

Spazio per Una foto di copertina "lib310-1-novembre "

lib310-1-novembre indici-BiblioV3

lib310-1-novembre
2860 parole, versione del aggiornato il
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV3.html

redigio.it/BiblioV3/lib310-01-1-novembre.pdf - Il testo mette a confronto le celebrazioni dedicate ai defunti in Piemonte e in Messico, evidenziando come diverse culture gestiscano il legame tra il mondo dei vivi e quello dei morti.

redigio.it/dati4/QGLA108-varie-legnano-6633-7897.mp3 - Parte 53
("Legnano - 1 novembre) - audio_6633_7897_ - 5.46
le foto: - redigio.it/BiblioV3/ e mappa

redigio.it
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html
redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html
redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html
redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html

indici

lib310-01-1-novembre - Il testo mette a confronto le celebrazioni dedicate ai defunti in Piemonte e in Messico, evidenziando come diverse culture gestiscano il legame tra il mondo dei vivi e quello dei morti.

lib310-02-1-novembre - Siamo nel Medioevo. Mense imbandite dopo la semina. La festa dei morti in Messico. Mensa imbandite dopo la semina. La notte del primo novembre è una delle notti più magiche dell'anno

lib310-03-1-novembre - Giorno dei morti. - Il Giorno dei Morti viene celebrato con modalità profondamente diverse tra l'Europa e il Messico, sebbene entrambe le tradizioni condividano l'idea del ritorno dei defunti sulla terra per visitare i luoghi familiari

lib310-04-1-novembre - Tradizioni rurali piemontesi. - Nelle tradizioni rurali piemontesi, la notte del primo novembre è considerata una delle più magiche dell'anno, legata alla credenza che i morti ritornino sulla terra per visitare i luoghi loro familiari

lib310-05-1-novembre - Celebrazioni messicane. - In Messico, la festa dei morti assume un carattere unico, distinguendosi nettamente dalla tradizione europea legata alla contrizione e al dolore

lib310-06-1-novembre - Culto dei defunti. - Il culto dei defunti, come emerge dalle fonti, si fonda sulla credenza universale che i morti ritornino periodicamente sulla terra per visitare i luoghi che furono loro familiari

lib310-07-1-novembre - Rapporto vita morte. - Il rapporto tra vita e morte, come emerge dalle tradizioni descritte, non è visto come una separazione netta, ma come un dialogo continuo che non si attenua mai finché siamo in vita

lib310-01-1-novembre - Il testo mette a confronto le celebrazioni dedicate ai defunti in Piemonte e in Messico, evidenziando come diverse culture gestiscano il legame tra il mondo dei vivi e quello dei morti.

Il testo mette a confronto le celebrazioni dedicate ai defunti in Piemonte e in Messico, evidenziando come diverse culture gestiscano il legame tra il mondo dei vivi e quello dei morti. Mentre nelle tradizioni rurali italiane prevale un senso di rispetto timoroso e contrizione, manifestato attraverso tavole imbandite e riti legati alla semina agricola, la prospettiva messicana trasforma la morte in una festa corale e gioiosa. Attraverso l'uso di simboli come le calaveras di zucchero e i cimiteri illuminati, la cultura messicana punta ad addomesticare la fine della vita, rendendo il dialogo con i propri cari un atto pubblico e vitale. In definitiva, la narrazione esplora il bisogno umano universale di mantenere un contatto con l'aldilà, oscillando tra la solennità del ricordo e la celebrazione grottesca dell'esistenza.

-
QGLA108-varie-legnano-6633-7897.mp3

lib310-02-1-novembre - Siamo nel Medioevo. Mense imbandite dopo la semina. La festa dei morti in Messico. Mensa imbandite dopo la semina. La notte del primo novembre è una delle notti più magiche dell'anno

Siamo nel Medioevo. Mense imbandite dopo la semina. La festa dei morti in Messico. Mensa imbandite dopo la semina. La notte del primo novembre è una delle notti più magiche dell'anno. In molti contesti rurali si crede che i morti ritornino sulla terra a visitare luoghi che un tempo furono loro familiari. Per questo motivo, per illuminare il loro cammino si usa ancora accendere dalle candele fuori dalle finestre. In Piemonte gli anziani raccontano, secondo le testimonianze raccolte, che la sera del primo novembre, quando le campane suonano a morto, non bisogna uscire di casa per non intralciare la processione dei morti e soprattutto per non incontrarli. Molti

racconti del Medioevo oggi sottolineano la pericolosità di questo evento, dell'esito spesso fatale. La sera si lascia la tavola imbandita con e fagioli cotti per i morti, affamati, che fanno visita alle loro vecchie case. Qualche intervistato racconta che oltre alle castagne, il piatto tipico di questi giorni, bisogna mangiare i ceci, mentre al pomeriggio si deve seminare un po' di grano. Questo conferma la credenza che siano i morti a sorvegliare e a garantire l'esito della semina del grano, dal loro oscuro mondo sot La festa dei morti in Messico. Se il giorno dei morti in Europa è il tempo della contrizione del dolore, dall'altro capo del mondo in Messico la giornata cambia completamente di segno, anche se non necessariamente di significato. Si festeggia con allegria per quasi tutto il mese, il cui simbolo onnipresente diventa lo scheletro e in particolare il teschio, detto Calavera. Per Tutti i villaggi e le città possiamo vedere scheletri mascherati o statue di cartapesta che cantano, ballano, suonano, mentre le vetrine delle pasticcerie sfonmano calaveras di zucchero dai colori pastello. Si usa anche regalare, soprattutto tra i ragazzi, piccole bare che si aprono a scatto, mostrando piccoli scheletri di zucchero che portano il nome di colui a cui lo si offre. Le varie cerimonie messicane sono tutte corali e hanno una forte componente spettacolare, soprattutto quelle che si svolgono nei villaggi pure peca, nei pressi del lago nello stato di Michoakam o vicino a Pasquaro, dove il cimitero viene illuminato da migliaia di candele. In alcuni piccoli centri si usa colorare le tombe ogni 2 novembre. o con fiori o con pittura, per rendere più allegra quella che per un giorno sarà una vera e propria mensa, dove i defunti verranno a cibarsi delle pietanze che più amavano in vita e che in genere le donne preparano ritualmente secondo le preferenze del defunto. È certamente questo un modo per addomesticare la morte, ma anche per mostrare quel lato grottesco e paradossale della vita che generalmente viene nascosto, come anche il colloquio con i nostri defunti che in realtà non si attenua mai finché siamo in vita. Un dialogo, quello messicano agito, gridato, danzato e mangiato, che non ha bisogno di dissimulazioni come venire in sogno o svelare i numeri e tutti quei contatti tra i morti e i vivi a cui vogliamo dare razionalità,

senso e quindi giustificazione.

lib310-03-1-novembre - Giorno dei morti. - Il Giorno dei Morti viene celebrato con modalità profondamente diverse tra l'Europa e il Messico, sebbene entrambe le tradizioni condividano l'idea del ritorno dei defunti sulla terra per visitare i luoghi familiari

Il Giorno dei Morti viene celebrato con modalità profondamente diverse tra l'Europa e il Messico, sebbene entrambe le tradizioni condividano l'idea del ritorno dei defunti sulla terra per visitare i luoghi familiari

In Europa, e in particolare in Piemonte, la ricorrenza è legata a un clima di contrizione e dolore

Secondo le testimonianze locali:

La notte del primo novembre è considerata magica e i rintocchi delle campane a morto segnalano il momento in cui i vivi devono restare in casa per non intralciare la processione dei defunti, un incontro che nei racconti medievali era spesso considerato fatale

Per accogliere le anime, si usano accendere candele alle finestre e lasciare la tavola imbandita con fagioli cotti per i morti affamati

Esiste un forte legame con il mondo agricolo: si mangiano castagne e ceci, e nel pomeriggio si semina il grano, poiché si crede che siano proprio i morti a sorvegliare e garantire l'esito del raccolto dal loro mondo sotterraneo

In Messico, invece, la festa cambia completamente segno, trasformandosi in una celebrazione gioiosa che dura quasi tutto il mese

Il simbolo principale è lo scheletro (o il teschio), chiamato Calavera. Le vetrine si riempiono di teschi di zucchero colorati e si regalano piccole bare a scatto contenenti scheletri che portano il nome del destinatario

Le città e i villaggi si animano con statue di cartapesta che cantano e ballano, mentre i cimiteri vengono illuminati da migliaia di candele

Il 2 novembre, le tombe vengono dipinte o decorate con fiori per trasformarle in vere e proprie mense, dove i defunti possono "cibarsi" delle pietanze che più amavano in vita, preparate ritualmente dalle donne

Questa tradizione messicana rappresenta un modo per "addomesticare" la morte, mostrandone il lato grottesco e mantenendo un dialogo aperto, gridato e danzato con i propri cari, senza la necessità di giustificazioni razionali o apparizioni oniriche

Qual è il ruolo dei morti nel successo dell'agricoltura?

Perché in Piemonte si lasciano proprio i fagioli a tavola?

Cosa rappresenta la Calavera nella cultura popolare messicana?

lib310-04-1-novembre - Tradizioni rurali piemontesi. - Nelle tradizioni rurali piemontesi, la notte del primo novembre è considerata una delle più magiche dell'anno, legata alla credenza che i morti ritornino sulla terra per visitare i luoghi loro familiari

Nelle tradizioni rurali piemontesi, la notte del primo novembre è considerata una delle più magiche dell'anno, legata alla credenza che i morti ritornino sulla terra per visitare i luoghi loro familiari

Per guidare il loro cammino, è ancora viva l'usanza di accendere delle candele fuori dalle finestre

Le testimonianze raccolte tra gli anziani evidenziano diversi rituali e precauzioni specifiche di questo periodo:

Il timore della processione: Quando la sera del primo novembre le campane suonano a morto, la tradizione suggerisce di non uscire di casa. Questo serve a evitare di intralciare la

"processione dei morti" o, peggio, di incontrarli, un evento che nei racconti popolari medievali assume spesso esiti fatali

.
L'ospitalità rituale: È costume lasciare la tavola imbandita durante la notte con fagioli cotti, destinati a nutrire le anime dei defunti che tornano nelle loro vecchie case

.
Alimentazione tipica: Oltre alle castagne, che rappresentano il piatto tipico di questi giorni, la tradizione rurale prevede il consumo di ceci

.
Il legame con l'agricoltura: Un aspetto fondamentale è il rito della semina del grano, da compiersi nel pomeriggio del primo novembre

.
Esiste infatti la profonda convinzione che siano proprio i morti, dal loro mondo sotterraneo, a sorvegliare e garantire il successo del raccolto

.
Queste pratiche riflettono un modo per mantenere vivo il dialogo con i defunti, integrando la loro presenza nel ciclo vitale e agricolo della comunità

.
Qual è la differenza tra i rituali piemontesi e messicani?
Perché i morti sorvegliano la semina del grano nel sottosuolo?
In che modo si manifesta il lato grottesco della morte?

lib310-05-1-novembre - Celebrazioni messicane. - In Messico, la festa dei morti assume un carattere unico, distinguendosi nettamente dalla tradizione europea legata alla contrizione e al dolore

In Messico, la festa dei morti assume un carattere unico, distinguendosi nettamente dalla tradizione europea legata alla contrizione e al dolore

.
Questa celebrazione, che dura quasi tutto il mese, è caratterizzata da un'atmosfera di allegria e spettacolarità

.
Ecco i tratti distintivi delle celebrazioni messicane descritti nelle

fonti:

Simboli Onnipresenti: L'icona principale è lo scheletro, in particolare il teschio di zucchero chiamato Calavera

.
Le città si riempiono di statue di cartapesta che cantano e ballano, mentre le pasticcerie espongono calaveras dai colori pastello

.
Doni Rituali: È comune tra i giovani regalarsi piccole bare a scatto che rivelano scheletri di zucchero con sopra il nome del destinatario

.
Luoghi e Cerimonie: Le celebrazioni sono corali e spettacolari, specialmente nei villaggi Purepecha vicino al lago nello stato di Michoacán o nei pressi di Pátzcuaro

.
In queste zone, i cimiteri vengono illuminati da migliaia di candele

.
Il Banchetto con i Defunti: Il 2 novembre, le tombe vengono colorate e decorate con fiori, diventando vere e proprie mense imbandite

.
Le donne preparano ritualmente i piatti preferiti dei defunti affinché questi possano tornare a cibarsene

.
Significato Culturale: Questo approccio serve ad "addomesticare la morte" e a mostrare il lato grottesco e paradossale della vita

.
Si stabilisce un dialogo con i defunti che viene "agito, gridato, danzato e mangiato", senza la necessità di cercare spiegazioni razionali o giustificazioni per il contatto tra il mondo dei vivi e quello dei morti

.
Qual è il legame tra i defunti e la semina?

lib310-06-1-novembre - Culto dei defunti. - Il culto dei defunti, come emerge dalle fonti, si fonda sulla credenza universale che i morti ritornino periodicamente sulla terra per visitare i luoghi che furono loro familiari

Il culto dei defunti, come emerge dalle fonti, si fonda sulla credenza universale che i morti ritornino periodicamente sulla terra per visitare i luoghi che furono loro familiari

. Tuttavia, questa relazione tra vivi e morti assume sfumature opposte a seconda dell'area geografica e culturale.

La tradizione europea e rurale

In Europa, e specificamente nei contesti rurali come quello piemontese, il rapporto con il mondo dei morti è segnato da un clima di contrizione e timore reverenziale

. La processione dei morti: La notte del primo novembre è considerata magica e pericolosa; si crede che i defunti si muovano in processione e che incontrarli possa avere un esito fatale per i vivi

. Per questo motivo, al suono delle campane a morto, la tradizione suggerisce di restare in casa

. L'ospitalità rituale: Nonostante il timore, i vivi accolgono i propri cari accendendo candele alle finestre per illuminare il loro cammino e lasciando la tavola imbandita con fagioli cotti per sfamare le anime in visita

. Il legame con la terra: Esiste una profonda connessione tra il culto dei morti e il ciclo agricolo; si crede che i defunti, dal loro mondo sotterraneo, garantiscano il buon esito della semina del grano, che avviene proprio nel pomeriggio dedicato alla loro commemorazione

. La tradizione messicana

In Messico, il culto dei defunti si trasforma in una celebrazione corale e spettacolare che dura quasi un intero mese

. Addomesticare la morte: Attraverso l'uso onnipresente della Calavera (il teschio), la morte viene mostrata nel suo lato grottesco e paradossale

. Si regalano bare a scatto e teschi di zucchero colorati, trasformando i simboli della fine in oggetti di dono e allegria

. Il cimitero come banchetto: Il 2 novembre le tombe vengono dipinte e decorate con fiori, diventando vere e proprie mense all'aperto

. Le donne preparano i piatti preferiti dei defunti affinché questi

possano tornare a "cibarsi" in un clima di festa illuminato da migliaia di candele

. In conclusione, mentre la tradizione europea cerca di gestire il contatto con l'aldilà con prudenza e riti di protezione, quella messicana propone un dialogo diretto, gridato e danzato

. Entrambe le culture, però, utilizzano questi riti per mantenere vivo un colloquio con chi non c'è più, addomesticando la paura della morte attraverso il gesto della condivisione del cibo e della luce

. Qual è il ruolo dei fagioli nel rito piemontese?

Perché in Messico si regalano teschi con nomi propri?

Come influiscono i morti sul raccolto del grano?

lib310-07-1-novembre - Rapporto vita morte. - Il rapporto tra vita e morte, come emerge dalle tradizioni descritte, non è visto come una separazione netta, ma come un dialogo continuo che non si attenua mai finché siamo in vita

Il rapporto tra vita e morte, come emerge dalle tradizioni descritte, non è visto come una separazione netta, ma come un dialogo continuo che non si attenua mai finché siamo in vita

. Questo legame si manifesta in modi differenti, oscillando tra il timore reverenziale e l'accettazione gioiosa.

La morte come parte del ciclo vitale e agricolo

Nelle tradizioni rurali europee, in particolare in Piemonte, il rapporto con i defunti è profondamente legato ai ritmi della terra

. La morte non è solo la fine della vita, ma una forza che garantisce la continuità della vita stessa:

Si crede che i morti, dal loro "oscuro mondo sotterraneo", sorvegliano e assicurino l'esito della semina del grano

. Il ritorno dei defunti è vissuto con un senso di contrizione e timore; l'incontro tra vivi e morti è considerato pericoloso e potenzialmente fatale, riflettendo un confine che deve essere rispettato attraverso rituali precisi, come il restare in casa al suono delle campane

.
L'addomesticamento della morte

In Messico, il rapporto cambia segno: la morte viene "addomesticata" e integrata nella quotidianità attraverso l'allegria e il gioco

.
La celebrazione mette in luce il lato grottesco e paradossale della vita che solitamente viene nascosto

.
Il confine tra i due mondi si annulla in un dialogo "agito, gridato, danzato e mangiato": i defunti tornano per condividere letteralmente la mensa con i vivi, cibandosi dei piatti che amavano

.
Un dialogo senza bisogno di razionalità

In entrambe le culture, emerge l'idea che i morti sentano ancora bisogni terreni (come la fame) e che i vivi abbiano il dovere di accoglierli

. Questo contatto non cerca necessariamente una giustificazione razionale; si esprime invece attraverso riti corali e simbolici — come le candele alle finestre o i teschi di zucchero — che rendono la presenza dei defunti una parte integrante e tangibile dell'esperienza umana

.
Quali sono i piatti tipici piemontesi del Giorno dei Morti?

Come funziona lo scambio delle piccole bare in Messico?

Perché si crede che i morti proteggano il grano?